Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 43 del 22 febbraio 1993 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 22 febbraio 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA CENTRALINO 85081

N. 22

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI
E
MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 11 febbraio 1993, n. **85/MR.32.**

Legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose». Piano contributi 1993 (art. 2 della legge).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARE 18 febbraio 1993, n. **929099.**

Finanziamento dei progetti proposti dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile, ai sensi dell'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n. 216.

SOMMARIO

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI
E
MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARI

MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

E

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 11 febbraio 1993, n. **85/MR.32.**

Legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose». Piano contributi 1993 (art. 2 della legge).

Ai signori prefetti della Repubblica

Al commissario del Governo per la provincia di Bolzano

Al commissario del Governo per la provincia di Trento

Al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta

e, per conoscenza

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le riforme istituzionali e per i problemi regionali

Al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile

Al Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio

Al Ministero della pubblica istruzione - Ufficio studi e programmazione

Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale dell'impiego

Ai commissari del Governo nelle regioni a statuto ordinario

Al commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Al commissario dello Stato nella regione siciliana

Al rappresentante del Governo nella regione Sardegna

Al presidente della commissione di coordinamento nella Valle d'Aosta

Com'è noto, già negli anni 1991 e 1992, è stata data attuazione alla legge 19 luglio 1991, n. 216: «Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose».

Il numero di domande pervenute, sia per il piano 1991, sia ancora più per il 1992, costituisce un'evidente conferma dell'interesse che la medesima ha riscosso e di quanto siano largamente condivise le finalità che essa si propone.

Si sottolinea, tuttavia, che molte istanze rispondevano più all'esigenza di offrire una risposta a diffuse situazioni di marginalità e ad alcune finalità d'ordine generale che non a specifici interventi di prevenzione di situazioni a rischio, come previsto dalla norma.

La legge interviene a favore di due aree, entrambe delicate e degne della massima attenzione: la prima, più largamente sociale, nella quale si realizza il sostegno ad iniziative volte a tutelare e favorire la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione del soggetto di età minore (articoli 1 e 2 della legge n. 216/91); la seconda, in cui si promuove l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza, di risocializzazione nell'ambito penale minorile (art. 4 della legge).

Entrambe le disposizioni esprimono, comunque, un obiettivo unitario ed intendono realizzare un'azione incisiva di prevenzione di situazioni a rischio di coinvolgimento dei soggetti di età minore in attività criminose.

A conferma della unitarietà dei fini perseguiti dalla legge, si è ritenuto opportuno pubblicare contestualmente le circolari, emanate in attuazione dei precitati articoli, nelle quali sono illustrate le specifiche finalità rispettivamente perseguite, nonché i destinatari, i requisiti e le modalità cui dovranno conformarsi le istanze di contributo.

Il Governo ha inteso esprimere la propria attenzione nei confronti di questa importante ed irrinunciabile azione di prevenzione aumentando da 50 a 60 miliardi il Fondo istituito ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge n. 216/91.

A) SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Possono chiedere contributi per la realizzazione di progetti ed interventi in favore di minori esposti a rischio di delittuosità:

1) *soggetti pubblici e privati* (comuni, province, consorzi, comunità montane, enti, organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative sociali) *che abbiano già in corso iniziative e servizi per*

- il sostegno alle famiglie con particolari difficoltà ove vivono minori a rischio o nelle quali occorre agevolare il loro reinserimento;

- il sostegno di servizi sociali già in atto nei quartieri a rischio, gestiti direttamente dai comuni o in convenzione, nonché la realizzazione di attività diurna o serale, per tutto l'arco dell'anno, volta a facilitare

l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la formazione culturale e sportiva, l'espressione creativa e le attività sociali;

- l'accoglienza di minori che vivono in uno stato di trascuratezza e di pericolo;

2) *soggetti pubblici* (comuni, consorzi e comunità montane) *che intendono avviare nuove iniziative* fra quelle indicate al punto 1.

A conferma, parziale modifica ed integrazione di quanto già esposto nella circolare dello scorso anno, si precisa che possono produrre istanze:

- gli enti ecclesiastici per progetti già in corso, purché coerenti con le finalità e rientranti nelle attività di cui all'art. 1 della legge n. 216/91;

- le unità sanitarie locali — non espressamente indicate nell'art.2 della legge — per progetti avviati o da avviare, a condizione che gli stessi risultino loro affidati da enti locali *con delibera formale da allegare alla documentazione* e rientrino fra le finalità previste dalla legge;

- i soggetti privati, sempre che risultino costituiti da almeno un anno e per iniziative e servizi già in atto.

Le province non possono avviare nuove iniziative ma chiedere solo la prosecuzione di quelle già in corso.

B) CONTENUTO E REQUISITI DEI PROGETTI E DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI

1) *Contenuto e requisiti dei progetti.*

Le domande che potranno essere ammesse a contributo dovranno contenere *progetti* finalizzati agli obiettivi indicati dall'art. 1, lettere *a), b), c)* e *d)* della legge n. 216/91. Per ciascuna di queste possibili tipologie di intervento si forniscono le seguenti indicazioni:

a) *Attività di accoglienza di minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare.*

Essa deve:

- avere dimensioni tali da garantire che ciascun minore sia seguito individualmente, nel pieno rispetto della sua personalità. Saranno pertanto privilegiate le soluzioni di tipo familiare;

- operare in stretto collegamento col servizio sociale, con *l'autorità scolastica* (organi scolastici locali, ad esempio direzioni di circolo) o con l'autorità giudiziaria,

- essere in grado di proporre al minore modelli validi, che ne sviluppino l'autonomia di giudizio e di iniziativa;

- essere orientata verso il recupero del rapporto familiare attraverso il mantenimento dei contatti, il più possibile efficaci, tra minore, genitori e familiari;

- valorizzare e ricercare il massimo collegamento sul territorio con enti pubblici.

b) *Interventi a sostegno della famiglia.*

Queste iniziative debbono essere volte ad affrontare e superare le difficoltà che hanno determinato le situazioni a rischio, per le quali può essersi reso necessario l'allontanamento temporaneo del minore.

Le stesse debbono costituire anche un sostegno a favore delle famiglie nelle quali continuano a permanere livelli di rischio interno o legato a fattori ambientali.

Gli interventi debbono preferibilmente:

- essere realizzati nel rispetto dell'autonomia della famiglia;

- tendere ad ottenere una collaborazione fattiva di tutti membri della famiglia;

- essere realizzati da persone che possano assicurare la continuità dell'intervento in modo da non vanificarne l'efficacia;

- prevedere il sostegno di attività educative per il minore nell'ambito della famiglia;

- prevedere, ove possibile, la collaborazione delle famiglie con quanti hanno la responsabilità degli interventi, al fine di favorire la crescita di una rete di solidarietà e di controllo sociale sul territorio:

- mirare al pieno assolvimento dell'obbligo scolastico, facilitando il minore anche mediante l'offerta di corsi di sostegno scolastico ed il collegamento con centri ricreativi, sportivi e di socializzazione.

c) *Interventi che realizzano centri di incontro per attività sportivo-ricreative, sociali o culturali e forme di presenza sociale nei quartieri*

Questi devono preferibilmente offrire ai minori, oltreché occasione di positiva utilizzazione del tempo libero, nuove proposte che sviluppino capacità creative e di lavoro, un interesse positivo per la realizzazione di un nuovo ambiente di vita, coinvolgendoli, per quanto possibile, in attività da essi stessi gestite anche con l'aiuto delle famiglie. Le attività dei centri di incontro possono essere realizzate, ovviamente anche all'aperto, in aree attrezzate per ricreazione, sport, musica e forme varie di aggregazione.

d) *Interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicati alle attività istituzionali, previo accordo con i competenti organi scolastici comunali ed in base agli indirizzi del Ministro della pubblica istruzione*

Le iniziative dovranno essere preferibilmente realizzate sulla base di progetti articolati che privilegino la crescita

di autonomia e di autoorganizzazione del minore, evitando, peraltro, che la partecipazione sia imposta e che l'attività svolta sia valutata ai fini del rendimento scolastico.

Risulteranno preferiti interventi capaci di sviluppare attitudini emergenti della personalità del minore (creative, artistiche, musicali, sportive, artigianali, professionali) e di suscitare nei minori interessi permanenti.

Riguardo all'utilizzazione delle strutture, si fa riferimento alle istruzioni fornite dal Ministero della pubblica istruzione (con circolare n. 19 del 5 marzo 1992).

Su un piano più generale, si richiama la necessità che i progetti siano qualitativamente validi e coerenti con le finalità della legge. In particolare saranno maggiormente considerate iniziative che:

- prendano in esame contesti fortemente degradati nei quali si manifestino situazioni di tensione e di grave disagio, riscontrabili anche sulla base degli indici di criminalità minorile, di dispersione scolastica, di abbandono;

- concorrano alla soluzione di problematiche urgenti;

- concorrano alla realizzazione di progetti territorialmente circoscritti, chiaramente definiti quanto a contenuti, strumenti, operatori, risorse finanziarie e forme efficaci di collaborazione interistituzionale, progetti tali da incidere realmente nelle situazioni considerate;

- pongano in essere progetti polifunzionali nei quali si realizzi una integrazione tra organismi diversi, nella prospettiva di raggiungere il massimo di potenzialità operativa senza naturalmente escludere anche progetti di minore rilevanza territoriale, a carattere monofunzionale, purché oggettivamente validi e capaci di modificare situazioni di disagio e di degrado.

Si ribadisce inoltre che saranno positivamente valutate iniziative con le caratteristiche:

- della *sperimentalità* (nelle quali siano previste modalità di verifica in vista di una eventuale estensione ad altre parti del territorio);

- della *concentrazione* (secondo piani che interessino un bacino di utenza ove, per la quantità di popolazione minorile coinvolta, sia veramente cogente la necessità di interventi);

- della *integrazione* (fra le varie tipologie delle iniziative sopra descritte);

- della *continuità* dell'intervento.

Saranno ritenuti ancora particolarmente apprezzabili i progetti che prevedano

- un'armonizzazione con i progetti presentati in attuazione di piani regionali o subregionali socio-assistenziali e con gli interventi predisposti dagli enti locali;

- un coordinamento con quelli di cui all'art. 4 della legge n. 216/91, e che devono risultare diversificati nel contenuto.

Si richiama, da ultimo, l'orientamento prevalente della commissione interministeriale (cfr comma 5, art. 2 della legge n. 216) secondo la quale progetti con costo inferiore a 10 milioni non avrebbero in sé le caratteristiche di organica progettualità richiesta. Non viene, peraltro, escluso che possano essere presi in considerazione progetti anche minimi, di cui sia dimostrata molto attentamente la reale validità.

2) *Destinazione dei contributi.*

Per la realizzazione dei progetti previsti dalla legge i contributi finanziari saranno orientativamente destinati a coprire totalmente o parzialmente le seguenti *tipologie di spesa.*

- opere di ristrutturazione edilizia nonché di straordinaria manutenzione (nel limite indicativo di lire 50 milioni), purché le relative spese non si configurino come prevalenti od esclusive nell'ambito del progetto. Tali oneri saranno ritenuti ammissibili se riguardano l'adeguamento di strutture o locali già disponibili e facenti parte del patrimonio pubblico. A tal fine si fa espresso invito agli enti locali ed a tutti gli enti pubblici di mettere a disposizione parte del proprio patrimonio non utilizzato per la realizzazione degli interventi di prevenzione attuati anche da soggetti privati:

- oneri per canoni di locazione (in tal caso si tratterà di locali già idonei allo svolgimento delle attività. Saranno tutt'al più ammessi oneri di piccola manutenzione):

- oneri di assicurazione e di gestione ordinaria (luce, acqua, gas, altro);

- oneri per l'acquisto di beni strumentali purché si dimostri che essi saranno esclusivamente utilizzati per la realizzazione del progetto;

- oneri per l'acquisto di materiali, attrezzature e beni deperibili;

- oneri destinati alla custodia e manutenzione ordinaria di edifici ed attrezzature scolastiche.

Si conferma la esclusione di oneri per personale dipendente dall'ente gestore del progetto.

Si ritengono invece ammissibili oneri derivanti dall'utilizzo di personale specificamente qualificato (insegnanti, artigiani, artisti e professionisti) nel

limite strettamente necessario alla realizzazione degli interventi, sotto forma di «collaborazione non continuativa» e secondo modalità che si prestino a non creare successive aspettative di assunzione. Resta in ogni caso di assoluto rilievo la necessità di avvalersi di personale qualificato.

Saranno altresì ammissibili gli oneri derivanti dal rimborso spese per l'impegno di volontari, purché queste risultino preventivamente concordate con l'organizzazione di appartenenza in conformità di quanto disposto dalla legge n. 266/91. In tal caso il soggetto proponente dovrà indicare, oltre al numero dei volontari coinvolti con il rispettivo ruolo nella realizzazione del progetto, anche l'ammontare e le modalità di rimborso preventivamente convenute.

Si sottolinea ulteriormente che le spese relative ad iniziative di studio e ricerca, seminari, convegni, non potranno essere finanziate in quanto non direttamente utili alla concreta realizzazione dei progetti.

C) MODALITA' DI FORMULAZIONE E DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1) *Formulazione.*

Le domande vanno compilate, sia dai soggetti pubblici che dai soggetti privati, utilizzando *esclusivamente* il modulo informatizzato appositamente predisposto (allegato 1). La mancata utilizzazione del modulo *sarà motivo di esclusione* dal piano di ripartizione. Il modulo della domanda, corredato della documentazione indicata in calce, sarà redatto e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente.

I certificati penali e dei carichi pendenti dovranno risultare rilasciati in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda.

Si precisa inoltre che:

a) le sedi operative di associazioni a carattere nazionale o locale dovranno formulare singole domande;

b) per le strutture di un'unica associazione operanti nella medesima provincia, la determinazione della misura del contributo sarà effettuata in forma complessiva.

2) *Presentazione.*

Le domande, redatte in conformità dell'apposito schema, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'interno - Direzione generale dei servizi civili tramite l'ente pubblico competente come di seguito indicato.

2.1 *Domande degli enti pubblici.*

I comuni, le province, le comunità montane, le uu.ss.ll. (sempre che ricorrano le condizioni di cui alla lettera *A)*) dovranno presentare le domande alla prefettura entro il *termine del 30 marzo 1993*, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge n. 216.

Le domande dovranno essere deliberate dagli organi competenti a norma di legge con atto recante l'esatta destinazione del contributo richiesto, che dovrà trovare piena corrispondenza con le finalità indicate nella istanza.

Non saranno favorevolmente esaminate le istanze prive dell'atto dell'organo deliberativo.

2.2 *Domande degli enti privati.*

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente al comune territorialmente competente *entro il termine perentorio del 30 marzo 1993.*

Il comune competente è quello nel cui ambito territoriale ha sede la «struttura operativa» dell'organismo richiedente, a beneficio della quale sarà utilizzata la sovvenzione.

I comuni dovranno trasmettere subito le istanze alla prefettura, e, comunque, non oltre il 15 aprile 1993.

Con uguale immediatezza, e in ogni caso entro il 30 aprile 1993, le prefetture inoltreranno le domande alla Direzione generale dei servizi civili.

Le istanze dovranno essere oggetto di una prima verifica istruttoria da parte della prefettura competente per territorio.

In conformità a quanto illustrato nelle note dell'allegato schema di domanda, la parte riservata alla prefettura dovrà essere completata con i dati relativi al rispetto del termine del 30 marzo 1993, nonché con ogni altra osservazione relativa al contenuto della domanda.

* * *

L'inoltro delle istanze potrà avvenire con le seguenti modalità:

- attraverso servizio postale a mezzo di raccomandata *con ricevuta di spedizione;* la fotocopia della ricevuta di ritorno dovrà essere allegata alla documentazione;

- mediante presentazione diretta al comune, se trattasi di organismo privato, od alla prefettura, se trattasi di ente pubblico.

In qualsiasi caso, dagli atti *dovrà risultare la prova della presentazione della domanda* in tempo utile (busta con timbro postale leggibile, ovvero ricevuta di spedizione ovvero timbro a protocollo leggibile del comune o della prefettura).

D) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi saranno erogati in varie soluzioni, previa dimostrazione della effettiva realizzazione delle iniziative e dei servizi per i quali sono stati richiesti; lo stato di avanzamento dei lavori consentirà all'ente successivi finanziamenti.

L'ente locale competente per territorio dovrà esprimere in proposito il proprio parere, restando inteso che per le iniziative attuate dal comune, la prescritta relazione dimostrativa tiene luogo del parere.

* * *

Da ultimo, si fa presente che gli enti ed organismi che hanno prodotto domanda per l'anno 1992 e che non sono stati ammessi al finanziamento potranno ripresentare il medesimo progetto, *purché rivisto* secondo le disposizioni ed i criteri sopra indicati (con particolare riferimento, anche, alla documentazione, al rispetto dei tempi di presentazione, etc.).

In linea più generale, la competente Commissione interministeriale, sensibile alla reale produttività dei progetti, ha affermato la propria disponibilità ad esaminare progetti già presentati in precedenza, e parzialmente finanziati, ai fini di renderne possibile il completamento ed evitare, così, che gli stessi restino incompiuti rendendo inutili le risorse precedentemente erogate.

E) RACCOMANDAZIONI FINALI

Nell'esercizio dei compiti previsti per il sostegno finanziario delle attività sociali sopra descritte, trovano applicazione i principi ed i criteri normativi sul procedimento amministrativo indicati dalla legge n. 241 del 1990, nel quadro della *trasparenza* amministrativa e della responsabilità.

Coerentemente a tale indicazione, è assolutamente necessario che la presente circolare, unitamente alla modulistica allegata, sia portata a conoscenza e messa a disposizione degli organismi ed enti interessati.

Sarà particolarmente utile che ne venga data diffusione sulla stampa locale, segnalando la disponibilità dei propri uffici a fornire ogni utile consulenza.

Converrà ribadire agli organismi interessati che non si farà luogo a supplementi di istruttoria, cosicché le istanze non sufficientemente documentate saranno respinte. Il ritardo nell'invio delle istanze e la eventuale incompletezza della documentazione potranno essere fonte di *responsabilità* personali a carico di chi ha causato l'omissione o il ritardo nello svolgimento degli adempimenti richiesti.

Ai fini della più sollecita predisposizione del piano di ripartizione, la Direzione generale dei servizi civili dovrà essere posta in grado di disporre di tutte le domande originali al massimo *entro il 30 aprile p.v.* Si pregano perciò le SS.LL. di voler cortesemente disporre affinché il termine sia scrupolosamente rispettato, in modo da evitare ingiustificabili ritardi e, conseguentemente, colpevoli esclusioni.

Nel fornire assicurazione circa la puntuale osservanza della presente circolare, le SS.LL. vorranno *precisare il nominativo del funzionario preposto all'istruttoria* demandata a codesta prefettura nel procedimento per la concessione dei contributi in argomento.

La particolare importanza che si intende attribuire alla migliore attuazione della legge, la obiettiva necessità che i progetti risultino coerenti con le finalità che essa si propone, lo stesso intendimento di pervenire alla più tempestiva predisposizione del piano di ripartizione dei fondi per il 1993, segnalano la necessità che il funzionario prescelto assicuri ogni migliore impegno per l'assolvimento del suo compito. Lo stesso dovrà, in via preliminare, verificare la tempestività delle domande e la regolarità e completezza della documentazione, attivando ogni possibile forma collaborativa per la migliore applicazione della legge e delle direttive ministeriali. Degli accennati riscontri verrà dato atto nelle note di trasmissione delle istanze.

Ai fini di semplificare le procedure istruttorie ed evitare soprapposizioni e sovraccarichi di lavoro da parte degli uffici centrali e delle singole prefetture, si segnala, inoltre, la necessità che — nel predisporre l'elenco riepilogativo delle istanze prodotte — vengano fornite le opportune indicazioni e un *motivato parere* sul contenuto dei progetti e sulla corrispondenza degli stessi alle finalità previste dalla legge.

La presente circolare viene inviata per conoscenza anche ai signori commissari di Governo con la precisa prospettiva che gli stessi ne informino le regioni che hanno opportunamente espresso il desiderio di seguire l'attuazione della legge n. 216 per i necessari collegamenti con le attività di loro diretta competenza.

La Direzione generale dei servizi civili, a sua volta, d'intesa con il Dipartimento per gli affari sociali, curerà di informare tempestivamente le regioni — naturalmente sempre tramite i commissari di Governo — sui piani approvati che, di norma, vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si ringrazia per l'attenta e vigile collaborazione che le SS.LL., con la consueta sensibilità, non mancheranno di prestare in sede di applicazione della normativa, che riveste un significativo rilievo nel quadro degli affari interni del Paese, ai fini della promozione degli interventi preventivi di formazione e di crescita sociale.

Il Ministro per gli affari sociali
BOMPIANI

Il Ministro dell'interno
MANCINO

Mod. 1

ALLA PREFETTURA DI ____________________

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

TRAMITE IL COMUNE DI : ____________________

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

01 ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 3

02 NR. PROTOCOLLO .... M R /

03 SIGLA PROVINCIA ....

04 SIGLA FUNZIONARIO M.I. ....

05 SIGLA OPERATORE C.E.D. ....

PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

06 DENOMINAZIONE SEDE LEGALE ENTE ....

07 CODICE SEDE LEGALE DELL' ENTE ....

08 CODICE FISCALE ENTE ....

09 NATURA GIURIDICA ENTE (1) ....

10 INDIRIZZO

11 COMUNE 12 PROV.

13 C.A.P. 14 PREFISSO TELEFONICO 15 TELEFONO

16 DATA ATTO COSTITUTIVO 1 9

17 CONTRIBUTO RICHIESTO .... L.

18 DESCRIZIONE ATTIVITA' DELL'ENTE

CONTRIBUTI RICEVUTI DAL MIN.INTERNO PER L.216/91 :

19 per l'anno 1991 ......L.

20 per l'anno 1992 ......L.

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI

NR. PROTOCOLLO .... M R /

NR. PROTOCOLLO .... M R /

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 2

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1993

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

28 IL PROGETTO PREVEDE (2) : compilare :

A Attivita' di accoglienza di minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare [ ] Mod. 3/

B Interventi a sostegno della famiglia [ ] Mod. 4/

C Interventi che realizzano centri di incontro e forme di presenza sociale nei quartieri [ ] Mod. 5/

D Interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicati alle attivita' istituzionali [ ] Mod. 6/

29 INDICARE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE ENTRO L'ANNO ....

30 OPERATORI

	Dipendenti di ruolo Nr.sogg.	Ore sett.	Convenzionati/Consulenti Nr.sogg.	Ore sett.	Volontari Nr.sogg.	Ore sett.
01 MEDICO						
02 PSICOLOGO						
03 SOCIOLOGO						
04 ISTRUTTORE						
05 ALTRO						

31 COLLEGAMENTO (2) (3).................... 1 2 3

NOTIZIE RELATIVE ALLA SEDE DESTINATARIA DEL PROGETTO

32 DENOMINAZIONE SEDE ....

33 CODICE SEDE ....

34 INDIRIZZO

35 COMUNE 36 PROV.

37 C.A.P. ... 38 PREFISSO TELEFONICO .... 39 TELEFONO .....

40 DATA INIZIO ATTIVITA' SPECIFICA MINORI NELLA SEDE SUDDETTA 19

41 NR. MINORI 42 FASCE DI ETA' 01 0-5 anni 02 6-14 anni 03 15-18 anni

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 3

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 3

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

NR.VOCE (7) A

A — ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA DI MINORI PER I QUALI SI SIA RESO NECESSARIO L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DALL'AMBITO FAMILIARE

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure 04 DA AVVIARE 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO 06 COLLABORAZ. (2) ASS. COM. PRO. USL. EPU

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 4

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN.INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 3

NR. PROTOCOLLO .... M R /

PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

NR.VOCE (7) B

B — INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure 04 DA AVVIARE 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO 06 COLLABORAZ. (2) ASS. COM. PRO. USL. EPV

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE CODICE DESCRIZIONE IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 6

RISERVATO ALLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI CIVILI - MIN. INTERNO

ANNO RIFERIMENTO 1 9 9 3

NR. PROTOCOLLO .... M A /

PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

NR. VOCE (7) D

D — INTERVENTI REALIZZATI UTILIZZANDO LE STRUTTURE SCOLASTICHE, NEI GIORNI E NELLE ORE NON DEDICATI ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

01 Descrizione sintetica della tipologia e ubicazione dell'intervento :

02 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO anni mesi

03 AVVIATO DA .... 1 9 oppure 04 DA AVVIARE 1 9

05 UTENZA MINORI RELATIVA ALL'INTERVENTO 06 COLLABORAZ. (2) ASS. COM. PRO. USL. EPV

07 AMBITO TERRITORIALE

08 EVENTUALE DENOMINAZIONE ENTE GESTORE DELL'INTERVENTO ....

09 SPESE

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO

TOTALE ....

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 7

EVENTUALE PARTE DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA A CURA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

45 ANNOTAZIONI INTEGRATIVE DELLA DOMANDA RELATIVE ALLE VOCI (4):

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

|__|__|__|.................................|__________________________|

IL SOTTOSCRITTO ....

RAPPRESENTANTE LEGALE DEL..

CON SEDE IN...

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA':

☐ CHE NON SONO STATE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI O PRIVATI LE SPESE PER LE QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AI SENSI DELLA LEGGE 216/91.

OPPURE

☐ CHE HA RICEVUTO NELL'ANNO.......DA(SPECIFICARE IL TIPO DI ENTE).............................
LA SOMMA DI L................QUALE CONTRIBUTO/FINANZIAMENTO , IN MISURA TOTALE/PARZIALE, PER LE SEGUENTI INIZIATIVE:...
....
....
....

______________________ ______________

(LUOGO) (DATA)

____

(FIRMA)

Spazio per l'autentica della firma per gli enti privati

Timbro dell'ufficio e firma del responsabile per gli enti pubblici

INTERVENTI PER MINORI A RISCHIO

Mod. 8

RISERVATO ALLA PREFETTURA DA COMPILARE ESCLUSIVAMENTE A MACCHINA

46 DATA SPEDIZIONE DOMANDA A MEZZO POSTA .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

47 DATA TIMBRO RICEZIONE COMUNE .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

48 DATA TIMBRO RICEZIONE PREFETTURA .... |_|_|_|_|1 9|_|_|

49 PARERE PREFETTURA (5) .... |_|

50

51 DOCUMENTAZIONE (6)

- 01 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO .... |_|
- 02 RAPPRESENTANTE LEGALE .... |_|
- 03 CERTIFICATO PENALE .... |_|
- 04 CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PRETURA ... |_|
- 05 CERTIFICATO CARICHI PENDENTI PROCURA ... |_|
- 06 ISCRIZIONE ALBO REGIONALE .... |_|
- 07 ISCRIZIONE ALBO COOPERATIVE.............. |_|
- 08 ISCRIZIONE ALBO VOLONTARIATO .... |_|
- 09 RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA CONNESSA AI RISULTATI OTTENUTI NELL'ANNO PRECEDENTE |_|
- 10 BILANCIO CONSUNTIVO ANNO PRECEDENTE .. |_|
- 11 BILANCIO PREVENTIVO ANNO IN ESAME .... |_|
- 12 PROGETTO ANALITICO .... |_|
- 13 PREVENTIVI SPESE (S/N/P) (2) .... |_|
- 14 DELIBERA ENTE PUBBLICO .... |_|
- 15 PROVVEDIMENTO TRIBUNALE MINORI .... |_|

52 NOMINATIVO FUNZIONARIO PREFETTURA PREPOSTO ALL'ISTRUTTORIA

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

53 ANNOTAZIONI INTEGRATIVE DELLA DOMANDA RELATIVE ALLE VOCI (4):

_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________
_	_	_	....	_____________________________

NOTE

(1) ASSOCIAZIONE

A - Associazione E - Ente Ecclesiastico - V - Organismo Volontariato T - Cooperativa Sociale

F - Fondazione O - Scuole Private I - Altri Enti Privati

COMUNE

C - Comune S - Consorzio Comuni/Ass.Intercomunali

PROVINCIA

P - Amm.ne Provinciale R - Consorzio Province

USL

U - USL

EPV - Enti Pubblici Vari

M - Comunita' Montana B - IPAB

N - Scuole Pubbliche H - Altri Enti Pubblici

(2) Barrare una o piu' voci

(3) 1 - Piani regionali 2 - Piani sub-regionali socio-assistenziali 3 - Progetti ex art.4 L.216/91

(4) Usare piu' righe per la stessa voce, senza ripetere il codice; nei quattro quadretti a sinistra indicare il numero della voce che interessa ed il numero progressivo di riferimento corrispondente (altre due caselle)

(5) PF - parere favorevole NA - parere negativo

(6) S - si N - no P - parziale

(7) Assegnare un progressivo da 0 a 9 per ogni intervento della stessa categoria di appartenenza

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Il nuovo sistema informatizzato attivato quest'anno dalla Direzione generale servizi civili, scaturisce dalla necessità di evidenziare rapidamente da parte dei soggetti richiedenti, delle prefetture e degli uffici centrali, i diversi aspetti dei destinatari dei contributi quali

- aspetti strutturali (denominazione sede legale, atto costitutivo, natura giuridica e attività dell'ente, eventuale sede destinataria del progetto, eventuale sede ente gestore dello stesso, utenze dei minori, operatori interni e collaborazioni esterne),

- dati relativi alla quantificazione del contributo richiesto, alle finalità cui è destinato ed all'obiettivo da raggiungere entro l'anno di contribuzione

Per razionalizzare ed accelerare l'istruttoria delle istanze, è stato adottato un nuovo modulo informatico che sostituisce a tutti gli effetti lo schema-tipo utilizzato lo scorso anno, che non verrà pertanto preso in considerazione per impossibilità obiettiva di un suo qualsiasi utilizzo meccanografico

Il modulo, numerato da uno a nove, è suddiviso in riquadri e deve essere compilato a macchina, in lettere o cifre ciascuno in ogni sua parte rispettando le intestazioni evidenziate in alto (soggetto richiedente, prefettura, Ministero dell'interno)

MOD I

In alto a destra, il rappresentante legale, è tenuto a completare gli indirizzi con la denominazione della prefettura e del comune competente per territorio (quest'ultima indicazione è omessa se l'ente richiedente è lo stesso comune), dovrà quindi completare i dati di cui ai punti da 06 a 20, i primi cinque punti sono riservati alla Direzione generale dei servizi civili

Punto 06

La denominazione della sede legale deve corrispondere a quanto risulta dall'atto costitutivo dell'ente stesso o da successive modifiche intervenute con atto pubblico o scrittura privata autenticata dal notaio

Punto 07

Gli enti richiedenti, che hanno già prodotto istanza nell'anno 1992, sono stati individuati da un apposito codice meccanografico per le diverse sedi della struttura Pertanto, il punto dovrà essere completato con i codici che questa Amministrazione centrale ha provveduto ad inviare a tutte le prefetture Gli enti che non hanno prodotto istanza nell'anno 1992, dovranno omettere di compilare il punto 07

Punto 08

Ogni ente o persona giuridica deve indicare, secondo la normativa vigente, il proprio codice fiscale di identificazione.

Punto 09

In allegato al modulo (v nota 1) è specificato con una lettera il tipo o natura giuridica dell'ente Sono inammissibili le istanze rivolte da singole persone in nome e per conto proprio

Punti 10, 11, 12, 13, 14, 15

Indicare i dati relativi alla sede legale dell'ente

Punto 16

La data dell'atto costitutivo deve intendersi riferita al giorno, mese e anno di inizio legale dell'attività svolta dall'ente, quale risulta da atto pubblico o scrittura privata autenticata

Punto 17

Le apposite caselle debbono riportare l'importo totale complessivamente richiesto per l'anno di riferimento dall'ente richiedente

Esso dovrà essere la somma dei singoli importi riportati in calce ai Mod 3, Mod 4, Mod 5, Mod 6

Punto 18

Indicare in forma sintetica il tipo di attività che l ente svolge in via istituzionale

Punti 19 e 20.

Negli appositi spazi devono essere indicati i contributi che ai sensi della legge n 216/91 gli enti richiedenti hanno ricevuto negli anni scorsi

MOD 2

L'ente richiedente dovrà compilare la seconda parte dal Mod. 2, nella quale viene precisata con chiarezza la reale portata del progetto, la qualità dell'intervento proposto, anche con riguardo alle figure professionali impiegate ed agli obiettivi da conseguire nel medio periodo

Punto 28

Sono indicate le quattro voci corrispondenti alla tipologia di interventi ammessi dalla legge 216/91 Barrare una o più caselle corrispondenti alle quattro voci, dettagliatamente specificate nei successivi Mod 3, Mod 4, Mod 5 e Mod 6

Punto 29.

L'obiettivo da raggiungere entro l'anno deve corrispondere di norma con l'attuazione completa del progetto per il quale si chiede il finanziamento, tenendo presente che per progetti inseriti in programmi di durata pluriennale, potrà procedersi al finanziamento riferito esclusivamente all'anno di contribuzione

Punto 30

Gli operatori impiegati secondo le varie professionalità specificate nelle cinque sottovoci potranno offrire la propria collaborazione continuativa conformemente ai principi previsti dalla legge quadro sul volontariato, pertanto sono ammessi a contributo gli oneri delle singole prestazioni unicamente a titolo di rimborso spese

Punto 31.

Indicare il collegamento con i piani regionali o sub regionali socio-assistenziali, come indicato alla nota 3

Da punto 32 a punto 39

Indicare le notizie relative alla sede destinataria del progetto, specificando il codice meccanografico

Punti 40 e 41

Definiscono la operatività dell ente nel settore di intervento sui minori (non necessariamente contestuale cronologicamente con lo scopo statutario dell'ente), il punto 41 individua il numero complessivo dei minori assistiti ed in trattamento

MOD 3 - MOD 4 - MOD 5 - MOD 6

Per rendere piu chiara la descrizione delle singole spese, sono stati realizzati 4 modelli ognuno dei quali corrispondenti alla tipologia degli interventi ammessi dalla legge n 216 91

A titolo esemplificativo utilizzando la voce *D* «interventi realizzati utilizzando le strutture scolastiche, nei giorni e nelle ore non dedicate alle attività istituzionali», dovrà essere quantificato il numero degli interventi di tale tipo utilizzando un numero massimo di 10 modelli in fotocopia (numerati da 0 a 9)

Per ciascun intervento descritto sinteticamente alla sottovoce 01 (es costituzione di un centro incontro in una determinata zona a rischio) dovranno essere specificamente indicati i tempi di realizzazione (sottovoce 02), la data di avviamento, (sottovoce 03), o la data in cui si intende avviare l'intervento (sottovoce 04), tenendo presente che potranno essere ammessi a contributo anche interventi da avviare da parte di enti privati, purché abbiano già in corso altre attività nel settore dei minori a rischio

La sottovoce 05 deve indicare il numero dei minori coinvolti dallo specifico intervento, con la sottovoce 06 sono previste le possibili forme di collaborazione con associazione, comune, province, USL ed enti pubblici vari

La sottovoce 07 delimita la zona o quartiere di intevento

Alla sottovoce 08 indicare la denominazione dell'ente gestore se diverso dall'ente destinatario del contributo

Le spese relative ad ogni tipo di intervento (numerato da 0 a 9) dovranno essere descritte singolarmente nella sottovoce 09, assegnando ad esse il codice di riferimento previsto dall'elenco inviato alle prefetture

MOD 7

Contiene annotazioni facoltative a cura del rappresentante legale dell'ente riferite alle singole voci identificate in precedenza e la dichiarazione finale, comprensiva della data della domanda, della firma autenticata del rappresentante legale degli enti privati

Per i rappresentanti legali degli enti pubblici è sufficiente la firma ed il timbro dell'ufficio

Tutti gli spazi posti a margine della dichiarazione di responsabilita debbono essere barrati nelle apposite caselle

Si evidenzia che non e consentito poter fruire per le stesse spese di altre provvidenze di qualsiasi natura erogata da enti pubblici e privati

MOD 8.

E' riservato alla prefettura competente a ricevere la domanda

Punto 46.

Riguarda le domande inoltrate sia direttamente dagli enti pubblici, che dagli enti privati attraverso il comune di appartenenza

Il funzionario ricevente deve indicare la data di spedizione della domanda quale risulta dal timbro postale

Punto 47

La data del timbro di ricezione del comune, deve essere apposta su tutte le domande degli organismi privati al fine di ritenere nei termini l'inoltro dell'istanza prodotta nelle vie brevi senza avvalersi del servizio postale.

Punto 48

Per gli enti pubblici, farà fede la data del timbro di ricezione della prefettura, in assenza del timbro postale segnato sulla busta

Punto 49

Il parere della prefettura, favorevole o negativo, sintetizza le valutazioni necessarie per orientare la fase istruttoria di competenza degli uffici ministeriali

Punto 51

Individua la documentazione corredata alla domanda

Punto 52.

Il nominativo del funzionario responsabile e richiesto per eventuali informazioni nelle vie brevi

Punto 53 - punto 54

Prevede le annotazioni integrative atte ai modelli da 1 a 6

93A0859

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CIRCOLARE 18 febbraio 1993, n. **929099.**

Finanziamento dei progetti proposti dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione nell'area penale minorile, ai sensi dell'art. 4 della legge 19 luglio 1991, n. 216.

In conformità alle indicazioni ed agli orientamenti espressi dalla Commissione prevista dall'art. 2, comma 5, della legge in oggetto istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si dettano le seguenti specifiche disposizioni.

1) *Contenuto dei progetti.*

I progetti sono destinati a minori di età compresa tra gli 11 e i 18 anni già entrati nell'area penale o a rischio di entrarvi per essere inseriti in ambienti familiari e sociali che ne favoriscono la devianza con particolare riguardo all'influenza di organizzazioni criminose.

Nell'ambito degli interventi previsti a favore dell'utenza indicata verrà attribuita preferenza assoluta ai progetti che prevedono:

a) il sostegno ed il trattamento dei minori in ambiente esterno attraverso l'impiego di specifiche professionalità, quali gli educatori di strada, in collegamento con i servizi di assistenza degli enti locali;

b) l'attivazione di centri diurni polifunzionali aperti anche a minori non sottoposti a procedimenti penali. Tali centri dovranno prevedere programmi educativi di studio e di formazione-lavoro, di animazione, di consulenza e di sostegno alle famiglie ed altresì consentire l'attuazione di misure cautelari, alternative e sostitutive alla detenzione (art 12 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272);

c) la realizzazione di comunità giovanili per l'ospitalità di minori sottoposti a misure cautelari, collegate con le altre agenzie socio-educative in modo da consentire un rapido rientro dei minori nel proprio contesto di vita (articoli 18, 18-*bis*, e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448);

d) il potenziamento di comunità giovanili organizzate per accogliere per periodi medio-brevi minori sottoposti alla misura della sospensione del processo e messa alla prova, collegate con i servizi sociali territoriali.

Va precisato che le comunità dovranno avere le caratteristiche previste dall'art. 10 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272:

organizzazione di tipo familiare che prevede l'accoglimento di non più di dieci unità con la presenza anche di minori non appartenenti al settore penale;

personalizzazione del trattamento educativo;

interdisciplinarietà degli operatori;

integrazione con tutte le risorse territoriali.

2) *Procedura.*

Si conferma che anche per la richiesta di finanziamenti per l'anno 1993, i comuni interessati dovranno trasmettere la delibera della giunta con i progetti proposti al Ministero di grazia e giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile - Via Giulia 131, Roma entro il 30 marzo 1993, *tramite* le seguenti competenti direzioni dei centri per la giustizia minorile:

per la regione Sardegna: Direzione del centro per la giustizia minorile - Via Ippolito Nievo, 12, Roma, tel. 06/5806453,

per la regione Campania. Direzione del centro per la giustizia minorile - Viale Colli Aminei, 44, Napoli, tel. 081/7415638;

per la regione Puglia: Direzione del centro per la giustizia minorile - Piazza Garibaldi, 23, Bari, tel. 080/5213205;

per le regioni Sicilia e Calabria: Direzione del centro per la giustizia minorile - Via Principe di Palagonia, 135, Palermo, tel. 091/6813110.

Le suddette direzioni entro il 30 aprile 1993 trasmetteranno all'Ufficio centrale per la giustizia minorile la documentazione di cui sopra insieme ad un parere circa la loro valutazione, compiuta insieme ai rappresentanti regionali dei gruppi integrati operanti presso le stesse direzioni.

Saranno considerate presentate nei termini le richieste con data di spedizione non successiva al 30 marzo 1993. In caso di delibera intervenuta in questo stesso giorno sarà ammissibile la richiesta spedita entro la giornata successiva.

I comuni ai quali è stato già accordato un finanziamento per gli anni 1991 e 1992 dovranno rispettare il medesimo termine. Per i progetti finanziati nel 1991 la richiesta di contributo dovrà essere corredata della documentazione relativa alle attività progettuali già realizzate, sulle quali i competenti centri per la giustizia minorile dovranno esprimere una valutazione compiuta unitamente ai gruppi integrati di cui sopra.

3) *Destinazione dei contributi.*

Saranno privilegiati quei progetti che prevedano l'utilizzo di strutture e locali già disponibili facenti parte del patrimonio di edilizia pubblica (comunale, provinciale, regionale, statale, e di enti ed organizzazioni pubbliche) idonei ad accogliere le diverse attività previste dai progetti In assenza di dette strutture potranno essere ammesse al finanziamento di legge le spese derivanti da oneri di locazione per l'utilizzazione di locali di proprietà privata, i quali dovranno tuttavia essere già adeguati alle necessità ed alle articolazioni operative dei progetti proposti.

In tale ipotesi verranno considerate, ai fini del finanziamento complessivo, le spese riferite all'esclusiva manutenzione ordinaria delle strutture locate. Pertanto, non saranno prese in considerazione le spese implicanti la ristrutturazione di locali da adibire a centri di attività e/o accoglienza per minori.

Potranno, viceversa, essere ammesse nelle quantità ritenute indispensabili e funzionali al progetto proposto le spese relative al personale da utilizzare nelle attività progettuali, esclusivamente nell'ambito delle eventuali convenzioni che i comuni finanziati riterranno di stipulare con associazioni e cooperative del privato sociale organizzato.

Il finanziamento sarà assicurato dalle competenti Direzioni dei centri per la giustizia minorile con pagamento a mezzo ordinativi emessi sulla sezione di tesoreria dello Stato presso la Banca d'Italia di .... a favore di .... secondo le seguenti scadenze:

a) il 35% della somma complessiva all'atto di avvio del progetto, su richiesta del comune che preannuncia l'attivazione del progetto;

b) il 55% della somma finanziata dopo quattro mesi, su richiesta del comune, corredata da una relazione sullo stato di attuazione del progetto;

c) il rimanente 10% entro il 25 novembre di ogni anno su richiesta del comune con relazione conclusiva e contestuale valutazione del gruppo integrato

Il Ministro: CONSO

93A0959

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(5651333) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S.c. a r.l.
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M. Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001 Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G Verdi, 10) Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari
- annuale L. **345.000**
- semestrale L. **188.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale
- annuale L. **63.000**
- semestrale L. **44.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee
- annuale L. **193.000**
- semestrale L. **105.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali
- annuale L. **63.000**
- semestrale L. **44.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni
- annuale L. **193.000**
- semestrale L. **105 000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale L. **664 000**
- semestrale L. **366.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	**2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati ogni 16 pagine o frazione	L	**1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati ogni 16 pagine o frazione	L.	**1 400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**120 000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**1 400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**78.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L	**7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	**1.300.000**
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	**1 500**
per ogni 96 pagine successive	L.	**1 500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L	**4.000**

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L	**325.000**
Abbonamento semestrale	L.	**198 000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1 450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 2 0 0 0 4 3 0 9 3 *

L. 2.800